

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

cafone ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Ann. L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

E il concetto degli uomini di sinistra è questo: far delle frasi per salire sì, ma salire per mettere le frasi e lavorare, questo no.

OTTO ORE nelle miniere

Una notizia che deve far piacere a quanti s'interessano alle condizioni dei lavoratori, è quella venuta oggi d'Inghilterra, che per l'adesione di G. Gladstone alla mozione per le 8 ore nel lavoro delle miniere, la Camera dei Comuni ha accolto con 78 voti di maggioranza la discussione parlamentare di codesto argomento.

E deve far piacere, dico io, non solamente per il risultato che si sta per ottenere, ma anche pel modo nel quale si intende ottenerlo, sebbene non tutti vogliano su questo convenire in Italia, tormentata com'essa è, più che altri luoghi, da certo assolutismo scientifico più pronto ad invadere la vita pubblica per ridurla a forma e prova di veri idealmente contemplati, che ad accettare, con facilità, transazioni o transizioni.

L'ingerenza dello Stato in un rapporto fra capitale e mano d'opera, che si è considerato anche in Inghilterra, per lunghissimo tempo, come puramente economico, e che come tale l'ortodossia scientifica sosteneva doversi lasciar libero da ogni vincolo di legge, costituisce un fatto di primissima importanza per il pacifico avviamento della questione, col trionfo della teoria media delle pubbliche ingerenze, la quale è lontana quasi egualmente dall'arido purismo della scuola negativa, e dal gonfio barococco della invadenza socialistica.

In codesta questione, come in molte altre, il Gladstone ha subito le solite sue incertezze filosofiche... Ha detto, ha disdetto, ha scritto e ha confutato. Anche prima delle elezioni, quando una parola esplicita avrebbe deciso di migliaia di voti, il grand'uomo, formalmente interrogato dai delegati dei minatori, rispose con un cortese disceretissimo poco concludente, a cui seguì una di quelle mirabili lettere, per le quali il Gladstone sembra aver patentato un perfezionamento del menare il can per l'aia.

Sorge ora spontanea la domanda: quale sarà la condotta del ministro nella discussione della proposta? Sarà egli favorevole o neutrale? Sentiremo noi nel suo discorso la sincerità della persuasione, o nell'intreccio delle ragioni esaminate, come cotone sottessuto agli organzini, in una mezza seta, troverem noi la contrattazione dei voti radicali, per la compattezza sull'*Home Rule* e per le esigenze di un possibile grande appello al paese nel caso di un conflitto coi Lords?

Comunque sia, la mozione è entrata ai Comuni con una grande maggioranza, che non

tutta svanirà al voto. Saranno dunque 8 ore di lavoro nelle miniere inglesi, come già sono 8 ore di lavoro da tempo nella maggior parte delle industrie dall'Australia, finora felice, e come gradatamente saranno un po' dappertutto, se il buon ordine pubblico, e una ragionevole prosperità, fiorente colla pace, permetteranno di vedere codesto ideale sociale realizzato in Europa. Perché è utile che non rimangano illusioni su questo punto, che il ato economico della questione è in ipendente dalla volontà dei legislatori, che nessuna legge sociale potrà mai modificare l'indirizzo, o minorarne il valore.

I minatori inglesi si trovano in condizioni economiche floridissime, tanto floride, che nelle loro casette eleganti e bene ammobigliate, non manca neppure il pianoforte o l'harmonium, e nel lungo sciopero dell'anno passato si è potuto vedere di quali somme hanno potuto disporre per mesi e mesi codesti disoccupati, che per divertire il lungo ozio fecero rimanere con loro per buoni tratti, i suonatori, normalmente periodici, dei loro strumenti.

Se dunque la riforma delle 8 ore è legata alla condizione economica del lavoro, tutti quelli che predicano in favore di riforme utili alle classi lavoratrici, dovrebbero unire con serietà lo studio della parte economica di codeste riforme a quella puramente ideale, che essi chiamano sociale. (Noi chiamiamo sociale ogni rapporto generale interessante la società, non ci limitiamo a decorare di tale titolo ogni fessima politica nuotante nel latte-miele)

Così facendo, le così dette rivendicazioni, esaminate, discusse, e praticamente applicate nella parte possibile, potrebbero portare miglioramenti reali nelle condizioni dei lavoratori.

Ma finché la propaganda si limita a passeggiare con cenci rossi, bicolori, tricolori e tetracolori, con pubblicazioni a frasi fatte, violente e vuote, con sproloqui sul socialismo detti da persone, che ne capiscono poco, a persone che ne capiscono anche meno, si può dire con certezza che sarà piccolo il progresso, se anche, Dio non voglia, non sarà per ultima conclusione, grande il regresso.

Ritornero sull'argomento, se nella discussione ai Comuni troverò qualche punto degno di nota nei rapporti nostri. C. Emo

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI

(Seduta del 5 maggio 1893)

Si svolgono alcune interrogazioni. Il ministro Brin dichiara che, a tenore del Regolamento, non può rispondere alle interrogazioni degli onor. Barzilai e Giovagnoli circa il contegno tenuto dalle autorità austro-ungariche di Trieste in occasione delle feste per le nozze d'argento.

L'on. Barzilai protesta. Il presidente Zanardelli dice che il ministro ha pieno diritto di non rispondere.

L'on. Barzilai replica, riservandosi di trattare la questione a fondo.

Nascono vivissimi battibacchi.

Dall'estrema sinistra l'on. Felice esclama:

«La politica del governo è vile».

Succede un baccano inaffollato.

Ritornata un po' di calma, si riprende la discussione sul bilancio della marina per il 1893-94.

L'on. Morta fa un splendido discorso, applauditissimo contro il bilancio.

L'oratore osserva che in realtà per la marina si spendono 95 milioni all'anno; ora non bisogna illudersi che con questa somma l'Italia possa bastare alla sua difesa marittima.

L'amministrazione che avesse questa illusione, preparerebbe grandi dolori al paese.

Quindi soggiunge: «Certamente le condizioni della marina moderna danno luogo ad esigenze nuove, ma per quanto sia mutata la natura delle navi, sono sempre i disagi le fatiche, i rischi dei viaggi e delle tempestose navigazioni, che fanno gli ufficiali e gli equipaggi. Stando nei porti non si può acquistare fibra e perizia e la decisione nel comandare e nell'eseguire».

L'onor. Martorelli che si lagna che le nostre navi non rispondano alle esigenze attuali, stante il continuo progresso della scienza nautica; e domanda che cosa si faccia per la navigazione sottomarina.

Sant'Onofrio deplora le eccessive economie fatte nel bilancio della marina, specialmente per ciò che concerne le costruzioni; la scarsa difesa delle città marittime e dei nostri arsenali; l'insufficienza dei depositi di carbone.

Il presidente comunica che la votazione a scrutinio segreto, seguita sul rendiconto dell'esercizio 1891-92, è nulla per mancanza di numero legale e dice che il nome dei deputati assenti sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

Comunica infine che martedì sarà discussa l'elezione contestata di Ortona.

Levasi la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — Il Daily Chronicle ha da Pietroburgo:

Giers si è abbastanza ristabilito; riprenderà quanto prima le sue funzioni.

LONDRA, 5. — Dispacci ai giornali inglesi segnalano disordini in Macedonia.

Gli albanesi avrebbero incendiato villaggi greci e serbi e commesse atrocità contro cristiani.

BERLINO, 5. — Oggi al Reichstag continuò la discussione del progetto.

Montevideo, conservatore, annunzia che i conservatori voteranno la proposta Huene.

Lieber, del centro, attacca vivamente l'attitudine di Caprivi; dichiara che l'esistenza del partito del centro anche dal punto di vista dell'impero è più necessaria che il progetto militare (l'attività, esclama, toni).

Caprivi dice che queste parole non sono patriottiche. Il Governo ha ridotte le sue domande nell'interesse della pace interna, ma deve combattere con tutte le sue forze la proposta del centro che indebolirebbe l'esercito (applausi).

Benningsen, liberale nazionale, parla in favore della proposta Huene. Dice che la Francia non dimenticherà le sue disfatte dal 1870 bisogna toglierle la possibilità di prendere la rivincita e bisogna rendere l'esercito tedesco superiore al francese.

Pejer, del partito del popolo, dice che il progetto militare avrebbe per risultato nuove lotte furibonde fra le nazioni.

Decher, guelfo, dichiara contro il progetto militare e la proposta Huene.

Komierowsky, polacco, dichiara a nome del suo partito, a favore della proposta Huene.

Wintere, alsaziano, dichiara che i membri, del suo partito voteranno come la coscienza permetterà.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

MONTEVIDEO, 5. — Vi fu uno scontro fra la cavalleria dell'Uruguay e una banda di brasiliani che aveva varcato la frontiera. Vi sono parecchi morti e feriti.

Temesi la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

XI Congresso Medico Internazionale

Tra le altre comunicazioni ricevute in quest'ultima settimana dal Comitato esecutivo del Congresso Medico, le più importanti sono le seguenti:

Il prof. Rodolfo Koch scrisse che accetta di buon grado di prendere parte attiva ai lavori speciali riguardanti il colera e le misure di quarantena di cui, in base ai rapporti che verranno presentati dalla apposita Commissione anglo-indiana, dovrà occuparsi la sezione di igiene del Congresso, e promette di intervenire personalmente.

In Germania ai già annunciati si sono aggiunti i sotto-comitati: per la Sassonia sotto la presidenza del prof. dott. Curschmann di Lipsia; per l'Assia sotto la presidenza del dottore Eigenbrodt di Darmstadt; per Oldemburgo, sotto la presidenza del dott. Plezlar di Breme; per Lubeck aggregato a quello di Amburgo sotto la presidenza del dott. Reinke di Amburgo.

La presidenza della Associazione farmaceutica italiana e quella del Collegio Chimico-farmaceutico di Roma scrissero che hanno deliberato di protrarre di un anno la riunione del quarto Congresso chimico farmaceutico che, per decisione del Congresso farmaceutico tenutosi in Venezia nel 1891, doveva radunarsi in Napoli nel settembre del 1893.

Il presidente della scuola Dentaria di Parigi dott. G. Poinsonot inviò la sua adesione al Congresso annunciando che vi interverrà con altri delegati della sua scuola che verranno nominati fra breve.

La Navigazione Generale Italiana comunicò che accorda ai membri del Congresso medico il ribasso del 30 0/0 come praticò per tutti gli altri congressi antecedenti; e che, per accordi presi colla Compagnia di Navigazione La Veloce di Genova, ha potuto stabilire per i Congressisti provenienti da Montevideo e Buenos Ayres il ribasso (compreso il vitto) del 20 0/0 per la venuta ed il ritorno.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fiorifere e da fiori.

Vedi Avviso in IV. pagina

APPENDICE N 98)

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

«Devo dirvi tutto; la maldicenza o piuttosto la calunnia non si ferma qui. Essa agguinge che voi spendete a Parigi il resto della nostra sostanza per imporre al pubblico, che le nostre terre sono ipotecate, che so io? già basta che uno parli perché circolino mille voci».

«Ponetevi un termine, mia cara amica, ve lo domando in grazia e molto seriamente». Questa lettera m'atterrò.

Chi poteva aver parlato così ad Ernesto? chi mi tradiva? Quel miserabile ebreo? ma egli m'aveva promesso il segreto! Che si fosse fermato là almeno; che non abbia svelato il motivo forse delle mie inquietudini?

Corsi da lui, l'interrogai, lo supplicai, ma egli fu fermo e rispose sempre:

«Non ho detto nulla a nessuno».

«Ma però lo si sa dappertutto, mio marito n'è venuto a conoscenza, ed esige che porti i miei diamanti al primo ballo, come devo fare?»

«È una cosa imbarazzante».

«Prestatemeli per un giorno, ve ne scongiuro».

«Se la signora ha cinquantamila franchi da consegnarmi, le restituirò immediatamente i suoi gioielli».

«Voi sapete bene che non li ho».

«Allora tengo il mio pegno».

A tutte le mie preghiere egli freddamente rispondeva:

«Il danaro o il pegno, signora».

Era da diventar pazza.

Tornai a casa non sapendo che fare, a qual partito appigliarmi; trovai Elisa che rideva sgangheratamente col conte. Egli però non rideva.

«Lo scherzo è un po' troppo ardito, diceva ella».

«Cosa c'è? chiesi io».

«Il signor de Cerly vuol battersi».

«E chi vi diverte?»

«Lo credo bene. Egli vuol battersi per voi, mia cara, per far tacere gli imbecilli che hanno l'audacia d'accusarvi».

«E di che mi si accusa?»

«D'aver dati i vostri diamanti in pegno per comperare non so che, come che se avete fatta una cosa simile non me ne sarei accorta».

«Ve lo ripeto, signora, è un'infamia codesta; voglio andare alla fonte e ne avrò ragione. Io sono parente della signora, e ne ho il diritto».

«E chi ve lo disputa?»

«Mio caro conte, mi farete un vero piacere a non dare importanza a tutte queste

chiacchiere. Il signor di Moncabriè mi scrisse oggi, è prevenuto e ciò riguarda lui solo».

Il conte sospirò e si tacque. Egli uscì poco dopo.

La baronessa venne da me.

«Confessate Odilia, che quello che si dice è vero, e che siete imbarazzata».

«E perché credete questo?»

«Perché siete pallida, perché avete pianto, perché la lettera di vostro marito vi mette alla disperazione».

«Mia cara Elisa, voi supponete sempre il male».

«Suppongo sempre il vero, che è spesso la stessa cosa. Ma voi scansate dal rispondermi».

«Ebbene, sì, non saprei tenerlo più nascosto».

«E in che avete impiegata quell'immensa somma, per l'amor di Dio!»

«Le raccontai quanto era avvenuto».

«È molto grave, mia cara, molto grave. Se non portate i vostri diamanti, vostro marito lo saprà; egli vorrà andare al fondo delle cose, e allora può tutto scoprire».

«Ma come fare? Quell'ebreo è inflessibile».

«Lasciate pensare. Non ci sono altri gran balli prima di quello di nostra cugina; abbiamo otto giorni dinanzi a noi, ed è più di quello che occorre. Il signor di Blumemberg non potrebbe aiutarvi?»

«Ahimè! no. Allora non avrei cercato altro».

«E allora bisognerà domandar qui, a qualcuno dei nostri intimi amici; uno o l'altro prenderà il posto dell'ebreo; conserverà i

diamanti, ve li presterà quando ne avrete bisogno, se è qualche avaro, o vi anticiperà il danaro sulla vostra firma, sulla mia; darò in ipoteca tutto quello che possedo, non ne dubitate».

«Le strinsi in silenzio la mano».

«Non vi agitate e cominciamo ad agire. Ne usciremo da quest'imbarazzo. Centocinquanta mille franchi non sono poi una bagattella, ma fa lo stesso».

Ebbimo ancora parecchie conversazioni di queste genere. Il momento s'avvicinava, e non trovavamo alcun espediente; la vigilia della sera, nulla era ancora deciso. Aveva la febbre d'inquietudine e d'angoscia.

«Non farò fatica a darmi per ammalata per non andare al ballo, Elisa, perchè non ne posso più».

«Voi andrete al ballo e ne sarete la regina, ne ho il presentimento: non vi turbate, vi prego».

«Ma voi sapete che non è possibile ci vada».

«Dio è grande ed io sono il suo profeta, rispose sorridendo».

Voglio confessarvi le mie turpitudini, poiché questa è una confessione, mio caro Raoul».

Non dubitava ch'ella ne avesse parlato al conte, era sicura che questi non avrebbe rifiutato; e non dissimulando le conseguenze quasi inevitabili di quel passo, mi sentiva felice che l'avesse fatto a mia insaputa. Poteva fingere d'ignorarlo, la mia onestà morente s'attaccava a quel filo».

L'indomani di buon ora, mandai da diversi uomini d'affari incaricati, da Elisa, a trovare

la somma indispensabile. Tutte le risposte furono cattive: ella non possedeva abbastanza beni per rispondere, e la mia cauzione, che era ritenuto di dare, non offriva alcuna garanzia senza l'autorizzazione del signor di Moncabriè!

«Tutto è dunque perduto? le chiese scoraggiata».

«Non ancora. Aspettate un'ultima risorsa; e forse non ci mancherà».

La giornata, e il pranzo passarono tristemente. Non vedendo venir nulla, cominciai a temere, che non avesse pensato al signor de Cerly. Ci azzammo da tavola; ella accese un candelabro di cinque o sei candele, senza dir nulla».

«Volete fare una cappella, mia cara?»

«Seguitemi e lo saprete».

Entrammo nella mia stanza, e lo stupore m'inchiodò al mio posto, sul mio letto si trovava apparecchiato un vestito coperto di pietre preziose del valore d'un milione».

«Odilia, non sono una fata io?»

«Elisa, è impossibile, io sogno».

«No, ecco il damasco bianco, ecco i vostri diamanti, i vostri rubini ed i vostri smeraldi, disposti in fornitura, al corpo, alla sottana ed alle maniche; tutto è cucito solidamente, siate tranquilla. C'è nulla di più bello? I nostri nemici saranno confusi questa sera?»

«Ma, mia cara, i mazzi di fiori sono montati di nuovo, proprio sul disegno che aveva in mente, cosa è questa faccenda?»

«Sarà stato l'ebreo».

(Continua)

Coi primi di maggio il **COMUNE** comincerà la pubblicazione del suo nuovo Romanzo

FIORE DI SPINO

scritto espressamente da G. JERANTI, il noto autore della *Monaca assassina*.

FIORE DI SPINO

è una nazione pietosa ed interessante, che si svolge a Padova e trova qua e là la sua origine in avvenimenti recentissimi, che commossero l'intera città.

gli è per ciò che l'autore e l'Amministrazione del nostro periodico sperano a buona ragione che il pubblico voglia far lieto viso al nuovo Romanzo, padovano per l'ambiente, per il carattere dei personaggi ed in gran parte per i fatti dritti.

FIORE DI SPINO

deve essere la lettura gradita dei nostri assidui: ce ne sono caparra i precedenti di chi scrive e la specialità del Romanzo.

GIORNO PER GIORNO

Finora le sedute della Camera, dopo la ripresa dei suoi lavori, non hanno rischiato in alcun modo la situazione parlamentare, né furono tali da poter aprire il cuore alla speranza di un migliore andamento delle cose.

Gli incidenti, che, presi nel loro insieme, hanno destato pochissimo interesse, comparono in certo qual modo la parte principale delle sedute: nessuna questione importante fu abordata, e tutto si ridusse alla discussione del consuntivo 1892-93, del quale vennero approvati tutti gli articoli senza contrasto.

È un magro risultato in relazione alle necessità, che si vanno sempre aggravando, relative al riordinamento della finanza e dell'amministrazione.

In questo momento è per lo meno ozioso parlare di ricomposizione di partiti, e di evoluzioni da una parte o dall'altra, mentre nessuno saprebbe ancora indicare con sicurezza quale sia il programma preciso intorno al quale un partito dovrebbe raccogliersi.

È uopo attendere la circostanza solenne nella quale gli uni possano raccogliersi senza reticenze attorno al gabinetto, e gli altri schierargli contro. Noi crediamo che questa circostanza non tarderà molto a presentarsi.

Il movimento dei Prefetti annunziato da parecchi giorni è succeduto in una scala più ristretta di quanto si supponeva. Però, anche nelle proporzioni accennate fino da ieri, sarebbe assai difficile spiegarlo e giustificare. I lettori sanno che noi siamo seguaci della massima di muovere il meno possibile i Capi delle Province dalle loro sedi, non lasciando loro nemmeno il tempo bastevole a farsi un'idea degli interessi e dei desideri dei propri amministrati.

Così dicasi del personale di pubblica sicurezza, che, a quanto dicesi, subirà fra breve un movimento sopra larga scala. Non è da meravigliarsi se le amministrazioni zoppicano in molte parti, se ai funzionari si toglie il mezzo di prendere conoscenza dei luoghi e delle cose sulle quali devono esercitare il loro ufficio.

Il ritorno quasi precipitato dell'Imperatore Guglielmo a Berlino fece nascere naturalmente la voce che il progetto militare corresse in Parlamento qualche serio pericolo e che il Capo dello Stato intendesse di scongiurarlo colla sua presenza.

È certo che in questi ultimi giorni la discussione del progetto si era estremamente incalorita, e che qualche oratore, per assicurare una votazione favorevole alla proposta Huene, ha dovuto ricorrere alle frasi più eccitanti, e ad adombrare per fino la minaccia di un attacco imminente da parte dei nemici della Germania. In conseguenza sembra meno improbabile di quanto qualcuno pretende che il Cancelliere Caprivi tenga in scacco, come ultima parola, l'autorizzazione a sciogliere il Reichstag.

Anche per l'Inghilterra e per il suo ministro il momento è decisivo, avvicinandosi la votazione in terza lettura di quel *Home-Rule*, che costituisce il caposaldo della politica gladstoniana. È opinione di molti che il progetto sarà votato, dopo molti emendamenti, che quasi serviranno a mutargli la fisionomia.

UN CONTRO-PROGETTO BANCARIO

Telegrafano da Roma, 5 maggio, al *Secolo*: « In questi giorni circolò la voce, raccolta da vari giornali, che vi sia un riavvicinamento fra Rudini, Luzzatti, Chimirri, Saracco e il Ministero Giolitti. Vi posso dar per sicuro che la divisione è più che mai netta e chiara. « Anzi l'on. Luzzatti, d'accordo coll'on. Rudini, sta studiando un contro-progetto bancario per combattere le proposte ministeriali. « Lasciamo da parte per ora la questione bancaria, nella quale il *Secolo* pure è contrario alle idee del Ministero; ma è importante constatare che la Destra e la Sinistra son sempre divise e che non si faranno ibridi conubi. Per l'on. Giolitti è condizione di vita il rimaner fedele alla Sinistra. »

MEMORIE DI GHIGLIOTTINA

UN COLLOQUIO COLL'ABATE FAURE

(Dal *Resto del Carlino*)

È stato annunziato di questi giorni che l'abate Faure, cappellano della Grande Roquette, la prigione dei condannati a morte, stava riordinando materiali per pubblicare le sue memorie.

Mi son ricordato di conoscere personalmente l'abate, del quale pubblicai anche, tre anni or sono, una lunga intervista sul *Capitan Fracassa*, di briosa memoria, e volli sapere direttamente da lui quanto ci fosse di vero nella voce corsa.

L'abate Faure, come ricorderete, fu, non si seppe mai perchè, improvvisamente dispensato dal suo servizio nell'agosto 91.

Non potevo quindi andarlo più trovare nel... pittoresco appartamento ch'esso occupava come *aumônier* della Roquette nella torre di Sant-Sulpice, a cui si saliva per una scaletta a chiocciola, che i miei polmoni non dimenticheranno mai. Ora abita nei pressi della chiesa di S. Filippo, dove ha ripreso le sue funzioni di vicario.

Mi ricevette, come sempre, di ottimo umore. Ed eccovi un *abregè* del nostro interessante colloquio:

— Dunque, le leggeremo ben presto le vostre memorie?

— Non tanto perchè, avantutto, non le ho ultimate, poi occorre la revisione arcivescovile che porterà via dell'altro tempo.

— Non incontrate opposizioni da questo lato? Non incoincide con qualche esitazione.

— Al contrario. S. E. l'arcivescovo approva la mia idea, perchè essendovi tra i giustiziati una grande maggioranza di pentiti, spera che il volume sarà esemplare ed utile agli interessi della religione.

— Di quanti condannati parlerete?

— Di tutti i diciannove che accompagnai al patibolo durante i miei sette anni di ministero.

— Me li sapete ricordare?

— Oh! li ho sempre in mente: Nel 1885 accompagnai Gamahut, Gaspard e Marchandon; nel 1886 Rivière, Koenig e Frey; nel 1887 uno solo, ma... *grande marque*, Pranzini; nel 1888 Schumacher e Prado; nel 1889 Géomay, Alcorito, Sellier e Kraps; nel 1890 Jeantroux, Ribot e Vadable; infine nel 1891 Eyrand, Doré e Berland.

— Quanti sul 19 vi apparvero realmente pentiti?

— Eccezion fatta di tre o quattro, tutti gli altri. Il più interessante per me fu Jeantroux, il quale, non aveva mai messo piede in chiesa e lo indussi a fare la sua prima comunione nella sua cella sei giorni prima dell'esecuzione.

— Quali furono gli inflessibili?

— Frey, Prado e soprattutto Eyrand. Oh, di quest'ultimo specialmente, non me ne parlate.

Visto che non gli andavano affatto i discorsi religiosi, tentai alla fine di parlargli al cuore, rievocandogli il ricordo della sua famiglia.

Poco prima che salisse il patibolo, mentre gli facevano la *toilette*, gli chiesi se non aveva nessuna commissione da affidarmi per sua moglie e per sua figlia.

Eyrand mi rispose bruscamente: « Ebbene, dite loro che me ne vado e che si aggiustino ».

Qualche istante dopo mi aggiunse in tono minaccioso: « Badate che vi proibisco di seguirmi al patibolo ».

— Ma durante la prigionia come eravate con Eyrand?

— In perfetto accordo; chiacchierammo molte volte assieme.

Ma la vigilia un carceriere imprudente gli annunziò che sarebbe stato graziato, se sentendosi svegliare il domattina pel fatale annunzio lo mise fuori di sé.

— Come vi presentavate ai giustiziandi?

— Attendevo, d'ordinario, di essere da loro chiamato pel tramite dei guardiani. Da quelli di *marca*, esigevo anche una domanda scritta. Ed eccome qua una, mi disse poi l'abate tendendomi sotto gli occhi questo biglietto di

Pranzini, il nostro poco onorando connazionale, della cui pelle si fece poi il traffico dei portafogli, *porte-bonheur*:

« Signor abate,

« Il sentimento della mia innocenza m'inspira il desiderio di ricorrere alle vostre funzioni per consolarmi di ciò che chiamasi la giustizia degli uomini.

« ENRICO PRANZINI ».

— Ci darete una biografia dei singoli condannati, rifacendo la storia dei loro delitti?

— Dei delitti non parlerò che incidentalmente, perchè io non amavo chiedere loro particolari inediti a questo proposito, anche perchè in generale i condannati quando vivono nell'ansia della vita o della morte rifuggono dei ricordi del loro delitto e più volte, discorrendone familiarmente, ebbi da essi una risposta come questa: Parliamo d'altro.

Mi diffonderò invece sulla psicologia dei condannati: a questo proposito ho una grande quantità di osservazioni fatte e pazientemente raccolte giorno per giorno e credo che questa parte del mio libro riuscirà specialmente interessante.

— Un'ultima domanda, signor abate: Riuscite, almeno voi, a farvi dire da Prado la sua vera identità?

— No. Neanche io. Prado mi ripeté parecchie volte che si chiamava De-Castillon, che era nato a Madrid, che era stato allevato fra i gesuiti di Bordeaux e che aveva combattuto nell'armata carlista.

Ma mai null'altro.

— E grazie mille, signor abate.

— Mi rincuora non potervi dare più ampi dettagli, perchè mi guasterei col mio editore.

Dopo queste parole l'abate Faure, accompagnandomi sino alla porta, mi strinse la mano ed uscì.

C. A. Cortina

L'allevamento del bestiame e la produzione dei latticini

Riassumiamo dalle statistiche ufficiali del 1891, alcuni dati sull'allevamento del bestiame, che in Sardegna costituisce, e meglio costituisce uno dei principali fattori della ricchezza, sia per il commercio di cui era in passato oggetto all'estero, sia per la produzione della carne, della lana, delle pelli e dei latticini.

Le regioni che contano un maggior numero di vacche sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia; vengono poi per ordine d'importanza la regione meridionale mediterranea, la Toscana, la Sardegna, le Marche, l'Umbria, la Regione meridionale Adriatica, la Liguria, la Sicilia ed il Lazio; ma in tutte queste, in generale, le vacche sono poco lattifere e vengono specialmente destinate al lavoro dei campi e all'allevamento dei vitelli. In Sardegna si contano 113.835 vacche.

Il maggior numero delle pecore trovasi nelle regioni adriatica e mediterranea meridionali, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria, in Sardegna e nel Lazio. Seguono, a distanza, la Sicilia, l'Emilia, il Piemonte, il Veneto e la Liguria. Il numero delle pecore si aggira sugli 8 milioni di capi.

Le regioni più ricche di capre sarebbero la Meridionale mediterranea, la Sardegna e l'Adriatica. Verrebbero poi in ordine decrescente le Marche, l'Umbria, la Sicilia, il Piemonte, la Toscana, la Lombardia, il Lazio, il Veneto, la Liguria e l'Emilia; adesso però l'allevamento delle capre è quasi scomparso in molte parti del Veneto, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia, a causa dei danni che le capre arrecano all'agricoltura ed alle piante.

Il loro numero può calcolarsi a poco più di un milione e mezzo.

La produzione del formaggio di vacca nel 1891, fu in Sardegna di chilogrammi 412.315, e del burro di chilogrammi 17.246. In tutto il Regno si ebbero 46.404.313 chilogrammi di formaggio e 16.541.681 chilogrammi di burro. La maggior produzione media per ogni vacca nel 1891 è stata raggiunta per il formaggio dalla Lombardia 51.151 chil., e dalla Sicilia 19.805, la minore dalle Marche ed Umbria 0.668 chil.

Per il burro la maggior produzione media la dà pure, come è naturale, la Lombardia 20.488 chil. per vacca, la minore la Sicilia 0.050.

Della produzione del formaggio di pecora e di capra, si hanno solo cifre complessive per tutto il Regno, che furono nel 1891 pel formaggio di pecora sopra 7.708.112 pecore di chil. 18.926.857, con una media per capo di 2.455; e pel formaggio di capra sopra 1.881.444, capre di 2.500.492 chil., con una media per capo di 1.329.

Riassumendo, la produzione dei latticini nel 1891, cioè del burro, formaggio, ricotte ecc., ascese a chil. 108.958.388 per un valore di L. 128.126.695.

Nel 1890 era stata di chil. 149.982.400 per un valore di L. 204.819.078.

« L'EGUAGLIANZA »

Vedi Avviso in quarta Pagina

Cronaca del Regno

Roma, 5. — Dal Ministero della guerra furono impartite istruzioni al quarto, all'ottavo e al nono corpo d'armata per determinare quali ufficiali di cavalleria e di artiglieria dovranno assistere alle grandi manovre che avranno luogo nel mese entrante in Germania.

Questi ufficiali si uniranno al conte di Torino che partirà per Berlino alla fine della settimana accompagnato dal maggiore Robilant e dal capitano De Zigno.

Civitavecchia, 5. — La R. nave *Atlante* ha ricevuto l'ordine di recarsi qui per poter condurre il cav. Cesare d'Amico negli esperimenti che egli deve fare colla palla nautica inventata dall'ing. Balzanello.

Il tenente di vascello Scotti, comandante dell'*Atlante*, è giunto stamane coll'incarico di assistere in qualità di delegato del ministero della marina agli esperimenti, il cui programma si svolgerà lunedì alle 10 ant.

Firenze, 5. — Le LL. AA. RR. la principessa Letizia e il Duca d'Aosta presero per ieri sera al pranzo ed al successivo ricevimento dati in loro onore dai conti Alberto e Giuseppina della Gherardesca.

Al ricevimento intervenne pure S. A. R. la duchessa di Macklemburg.

Fra i cospicui invitati fu notato anche il conte Capitelli prefetto di Firenze.

Stasera la principessa Letizia, il duca d'Aosta il duca degli Abruzzi, e i duchi di Mecklemburg interverranno al ballo in casa dei marchesi di Montagliari, al quale prenderanno parte circa 600 persone della nostra aristocrazia e della colonia straniera.

(Corr. Italiano)

Milano, 5. — In un magazzino dello stabilimento Bani, in via Sambuco, i proprietari hanno sempre l'abitudine di depositare due biciclette inglesi ch'essi adoperano per loro uso. Ieri sera rinchiuso esseri per combinazione ad ora tarda da una passeggiata, trovarono maggior comodo mettere i loro veicoli in un altro magazzino interno.

I soliti ignoti, ritenendo che le biciclette come al solito fossero, nel consueto magazzino prospiciente la strada, ne scassinarono la serratura, ma dovettero subire la non gradita sorpresa di rimanere con tanto di naso perchè al posto dei due veicoli trovarono invece null'altro che le rispettive coperte di tela che crederono rispettare.

In un baraccone di saltimbanchi che ora si trova a Verona vi era un moro, un certo tal Betsi Alexander. Egli, in questi giorni fuggì, portando via al proprietario del baraccone 4 aranta lire in denaro, e della tela per il valore di oltre cinquanta lire. Si venne a sapere che il Betsi erasi recato nella nostra città, e allora lo seguì un segretario del suo padrone.

La questura fece pure delle ricerche, e ieri dagli agenti di P. S. fu trovato e arrestato.

Ieri sera il moro era in questura, e si mostrava poco affetto di essere stato agguantato.

Genova, 5. — Il cameriere Orsini si confessò autore della strage dei suoi padroni.

Naturalmente, accampa delle attenuanti; dice essere stato minacciato dai Currò col revolver.

Stamane fecesi l'autopsia degli uccisi e domani faransi i funerali.

Alle ore 10.30 ant. il prefetto e i delegati del Municipio, della Provincia e dell'Università si sono recate in forma ufficiale a deporre delle corone sullo storico scoglio dei Mille a Quarto al Mare (dove partirono i mille per la spedizione di Sicilia).

Recaronsi stamane le confederazioni operaie, e il Municipio di Sampierdarena.

Alle ore 4 pom. si recarono anche i reduci garibaldini.

Brindisi, 5. — L'yacht imperiale ottomano *Thafia* con a bordo Hassan Fehmi pascià, che venne a rappresentare il Sultano alle nozze d'argento dei Sovrani, è partito oggi per Costantinopoli.

Nuovo tipo di locomotiva

Veniamo informati che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha riconosciuto tecnicamente ammissibile il nuovo tipo di locomotiva sistema Compound, fatto studiare dalla Società Mediterranea per migliorare sulle linee di minor movimento, ma assai accidentate, il servizio dei treni omnibus e misti.

La nuova locomotiva ideata, che potrà soddisfare alla doppia condizione di trascinare treni pesanti su livellette del 15 o 16 per mille, e di raggiungere in piano la velocità di 55 chilometri all'ora, ha sei ruote accoppiate del diametro di m. 1.600 e può esercitare uno sforzo massimo di trazione di 6000 chilogr. ed uno sforzo medio di 3600 chilogr. alla velocità di 40 chilometri all'ora.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERENZA DONATI

Un pubblico abbastanza numeroso - fra cui numerosissime brillavano le signore, quelle sempre colte e gentili, pronte ad accorrere sempre là dove vi è un artista d'ascoltare, assistevano ieri sera alla conferenza tenuta dall'on. Carlo Donati sulla *Donna nelle pitture dei Veneti*.

Accennato brevemente allo splendore della Repubblica Veneta, quando era al suo apogeo, l'egregio conferenziere con cognizioni di vero artista, con critica fine e sagace, con parola calda entusiastica di poeta - s'intrattenne sui vari periodi della pittura veneziana, ritraendoti tale la donna con una verità di particolari tali, che su essi si potrebbe ricostruire quasi la storia delle varie epoche.

E l'arte moderna veneziana, che col risorgimento della patria è anch'essa rinata, conserva ancora, in questi tempi in cui la civiltà ha tutto appianato ed ha reso simili nell'abbigliamento le donne di tutti i paesi, una caratteristica tutta sua di linee e di contorni.

Un caldo applauso - come al suo entrare - si tributò all'oratore gentile e forbito.

Così con questa conferenza ebbe termine quella serie di giovinili ed utili trattamenti, che la *Dante Alighieri* ha offerto alla città, reudendosi cotanto benemerita.

Ci auguriamo che per l'avvenire la saggia idea non sia abbandonata e che la promessa fatta ieri dal prof. Mazzoni colla sua lettera alla stampa cittadina sia mantenuta.

Un altro anno d'indiani non ne devono essere: bisogna, giacchè s'è fatto bene fin qui, farlo ancora per l'avvenire: le conferenze, fatte così come le sanno progettare i componenti la *Dante Alighieri* - riescono dilettevoli ed istruttive.

E quando si gode e s'impara, ci si tiene a non perdere l'usanza.

SOCIETA' PROVINCIALE PADOVANA

Mutuo Soccorso fra Militari in congedo « L'ESERCITO »

PRESIDENTE ONORARIO S. M. IL RE

A questa Società che in occasione delle Nozze d'argento delle Loro Maestà offerse una pergamena, pervenne la seguente lettera:

Ministero R. Casa

Segreteria di S. M. il Re

ROMA, 3 maggio 1893

« Fu per me di vivo compiacimento il presantare ai nostri Augusti Sovrani, nella ricorrenza delle Reali Nozze d'argento, l'indirizzo, che Ella mi rimetteva perchè io lo rassegnassi alla sua alta destinazione.

« Il Re e la Regina vogliono pertanto che io ringrazi sentitamente in loro Nome il patriottico sodalizio, che Ella degnamente presiede, per così gentile omaggio.

« Mi affretto ad ubbidire agli ordini Sovrani, il cui compimento mi offre l'occasione di riattestarle, signor Presidente, la mia distinta osservanza. »

Il Ministro, f. U. RATAZZI

AU III. Signor

Presidente della Società Provinciale Padovana di M. S. fra militari in congedo L' « Esercito »

Padova

Mi pregio comunicare quanto sopra a V. S. perchè si compiacca di farne cenno nel suo reputato Giornale, e ringraziando, mi pretesio con perfetta osservanza.

Il Presidente

F. PARESI

Chiamata di truppe.

D'ordine del Ministro della guerra, il signor colonnello Peckliner, comandante il nostro Distretto Militare, rende noto, per norma di chi può avervi interesse, che in conformità del R. Decreto 16 aprile corr. avranno luogo in quest'anno e nei giorni sotto stabiliti le chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato appartenenti alle classi e categorie qui appresso indicate:

Per il giorno 6 agosto

Per un periodo di 15 giorni: i militari di 1.ª categoria nati negli anni 1854-55-56-57 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale ed appartenenti ai distretti militari di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

Per il giorno 6 agosto

Per un periodo di 25 giorni: i militari di prima categoria delle classi 1858-59-60-61-62-63 appartenenti ai reggimenti di artiglieria da costa (25 e 26) esclusi quelli dei distretti militari di Caltanissetta, Chieti, Foggia, Salerno e Trapani.

Per il giorno 27 agosto

Per un periodo di 20 giorni: 1. i militari di prima categoria della classe 1867:

a) ascritti ai reggimenti fanteria di linea

partenenti a tutti i distretti militari del Regno, eccettuati quelli di Ancona, Aquila, Apiceno, Avellino, Bensvento, Campobasso, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata e Teramo;

ascritti ai reggimenti granatieri, bersaglieri alpini, alle compagnie permanenti dei battaglioni militari, ai reggimenti del genio, e al treno ed appartenenti a tutti i distretti del Regno;

ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al genio (escluso il treno) della speciale dell'isola di Sardegna;

2. i militari di 1.a categoria delle classi 1862 e 1863 ascritti alla fanteria di linea ed artiglieri della milizia mobile ed appartenenti ai distretti militari della Sicilia;

3. i militari di 1.a categoria della classe e quelli di 1.a e 2.a categoria della classe della fanteria di linea del distretto militare di Cagliari, ascritti alla milizia speciale di Sardegna.

Per il giorno 1 ottobre
un periodo di 15 giorni:
militari di 1.a categoria della classe 1867 e di tutti i distretti militari del Regno, compresi i Sessari, ascritti all'artiglieria da costa e da terra.

Per il giorno 1 novembre
un periodo di 15 giorni:
militari di prima categoria della classe di tutti i distretti militari del Regno, compresi i Sessari, ascritti all'artiglieria da campagna, da montagna ed a castruccio escluso il treno.

Museo Civico.
Direzione rende pubbliche grazie per i doni ricevuti durante il primo quadrimestre 1893.

Biblioteca naz. centr. di Firenze. — Bollette delle pubblicazioni italiane anno 1893, n. 169 al 175.

Staccarini march. Francesco. — Chérancé R. P. L. — San Francesco d'Assisi, Venezia, 1892.

Sandonà G. — Trattato del diritto internazionale moderno, Firenze 1870, vol. 2.

N. 6 opuscoli di vario argomento.
Balletto comm. Alberto — N. 106 fra volumi opuscoli e fascicoli di Atti parlamentari di vario argomento.

Dot. Pietro (aut.). — La salute. Padova, f. v. 3 del 1893.

Consiglio provinciale. — Atti dell'anno 1891.

Luigi Giuseppe (aut.). — Sul codice di Francesco Petrarca acquistato da S. S. Leone XIII. Memoria, s. u. t.

Prof. Vincenzo (aut.). — Carlo Merello e la sua dimora presso Carlo I. Recensione, Torino, 1890.

Per il testo critico della Divina Commedia, 1889.

Il contrasto bilingue di Rambaldo di Vassano. Padova, 1891.

March. Giovanni (aut.). — Commento al verso del III° c. dell'inferno della Divina Commedia «Che fece per viltade il gran rifiuto» 1893.

Favaro prof. comm. Antonio (aut.). — I nomi ed iscrizioni concernenti Personaggi italiani nell'Università di Padova. Padova, 1893.

Nuovi documenti intorno all'emigrazione italiana di professori e di scolari dallo Studio di Bologna, avvenuta nel 1321. Bologna, 1892.

Galileo Galilei ed il suo terzo centenario. Padova, 1892.

Dot. Luigi. — Oppuscolo per nozze Poloni-Miani, Padova, 1893.

Avv. cav. prof. Andrea. — Volumi 14, opuscoli 56 e fascicoli 71 di vario argomento.

Maron don Giuseppe (aut.). — Cenni storici della miracolosa immagine di M. SS. Laura che si venera nella chiesa di S. Pietro Padova, Padova, 1892.

Museo Civico e Correr. — Doni, depositi, 1891 e 1892. Venezia 1893.

Blanc (De) Pierre (aut.). — Le Canzoniere di Francesco Petrarca. Communication faite à l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres, Paris, 1886.

Prof. Pietro (aut.). — Longobardi e Bizantini a Ravenna. Nota critica sulle fonti, Padova, 1893.

Starello cav. Antonio. — Pallerotti A. — Atti rappresentati in Padova nel teatro Obizzi, Nuovo, e del Prato della Valle da 1892. Padova, 1892.

Residenza della Casa di Ricovero. — Relazione per l'anno 1891. Padova 1893.

Tommaso. — Elegie latine postume di Teodoro Randi edite a cura del figlio con cenni biografici e critici. Bologna, 1890.

Luigi. — Pubblicazione in f. v. per consacrazione a vescovo di mons. Zamburini, Padova, 1893.

Alman, fratelli. — Volumi 2, opuscoli 17 e fascicoli 116 editi dalla loro tipografia in Padova dal 1892.

Stampatore di Vicenza. — Bortolan e Reumori. — Biblioteca Bertoliniana di Vicenza. Vicenza, 1892.

Società Botanica italiana. — N. 30 Relazioni lette alla Società nel 1890-91 in Firenze.

Società Stenografica di Padova. — Lo Stenografo, periodico N. 1 e 2 del 1893.

Teza prof. comm. Emilio. — Ritratto del Petrarca eseguito a mano da Luigi Zanetti usando le parole del capitolo II del Trionfo della Fama.

University Cornell (Ithaca N. Y.). — The Cornell University Register. December, 1892.

Una truffa DI PADOVANI E VENEZIANI

Al Tribunale di Venezia ebbe luogo ieri un dibattimento, di cui dobbiamo pur noi discorrere.

Il sig. Giuseppe Ancona, di Venezia, è un negoziante in vini. Nel marzo 1892 certi Bonatti Agostino mediatore, Montagnin Giovanni, Busetto Ilario agente privato, dice la citazione, tutti d'accordo indussero l'Ancona a vendere al Bonatti suddetto una partita di vini per l'importo di L. 1447.70 e poi del marsala per L. 48, convertendolo in loro profitto, simulando il Bonatti un credito immaginario e gli altri due facendo credere falsamente all'Ancona Arturo e poi al fratello Giuseppe che esso Bonatti era un galantuomo, che aveva sempre fatto onore ai suoi impegni e sino a L. 1500 era solvibilissimo.

Certo F... V... negoziante in vini deve rispondere di ricettazione per avere acquistato dal Bonatti la partita di vino pagandolo a prezzo inferiore al reale e conoscendone la dolosa provenienza.

Il Montagnin è contumace, perchè - già ognuno lo sa - è fuggito in America.

Bonatti dice d'essere la vittima del Montagnin, il quale gli promise di mettergli su un esercizio di vendita vino; ma quando egli ricevette il vino non ebbe i denari da pagarlo. Montagnin lo costrinse a vendere il vino al V.... Il contratto fu fatto alla stazione. I denari li ebbe tutti il Montagnin. Nega di aver combinata la truffa col Busetto e col Montagnin, ammette di aver cercato di nascondere la truffa all'Ancona. In quanto al marsala, ammette di averlo avuto dall'Ancona e di non averlo pagato per la gran ragione che non aveva denaro.

Ben si conosce come a Padova esista un Agostino Bonatti figlio di un possidente, negoziante in vini, ex-conduttore della Birreria Agli Stati Uniti.

Gli Ancona credevano che si trattasse di questo Bonatti e non di quello che si trova sul banco degli imputati.

Il Busetto diede al Bonatti l'indirizzo del Giuseppe Ancona. Quando l'Arturo Ancona gli chiese informazioni del Bonatti, egli le diede buone ma le dava precisamente sul Bonatti imputato.

Il V.... all'udienza racconta di esser stato invitato dal Montagnin a recarsi alla stazione per fare l'acquisto di una certa quantità di vino. Provò il vino; fece un'offerta al Bonatti che fu accettata. Nega di aver veduta la fattura Ancona come vorrebbe il Bonatti.

Egli introdusse parecchi testi per provare che il vino lo comperò al prezzo di mercato; e su questa circostanza deposero favorevolmente al V.... i negozianti Dolcetti ed Alessi.

L'avv. Ancona rappresenta la parte civile; l'avv. Perosetti difende Bonatti; l'avv. Magrini il Busetto e il nostro avv. Negri il V.... Il tribunale pronunciò sentenza di condanna a carico Bonatti dandogli 9 mesi di reclusione; a Montagnin diede tre mesi della stessa pena al V.... cento lire di multa.

Tutti in solido condannati alle spese processuali.

Il Busetto fu assolto.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Un successore! ecco la vera parola che noi dobbiamo usare per esprimere il nostro pensiero dopo la trionfale serata di ieri.

Martina è un'operetta seria, piena d'arie e d'ariette, che vorrei dire della prima maniera verdiana, melodiosi, semplici, carine e assai e piacevolissime.

Più che la parte recitata preme quella cantata - e vi son romanze di grande effetto duetti, terzetti, quartetti e cori, così come si potrebbe esigere in un'opera seria.

Di speciale impegno per due degli artisti, il sig. Accoconi e la sig. Moretti, l'operetta piacque assai.

Bisogna però notare che l'Accoconi è un'artista di grande valore, che ha cantato con sentimento, con passione, con vera grazia; proprio in modo da strappare l'applauso e le richieste di bis, ch'egli ha più che volentieri concessi.

Ciò gli dirà che il nostro pubblico sa discernere il buono e sa rendersi entusiasta davanti ad una vera manifestazione.

E noi, perchè vediamo e comprendiamo il merito reale, a questo egregio tenore, che ha saputo sostenere una parte difficilissima in un'operetta tutta o quasi affidata alla sua abilità, vogliamo aggiungere una parola d'elogio vero, spontaneo, sentito.

Ed ora alla sig. Moretti, una graziosa figurina di donna, una artista che ha bel timbro di voce e la sa modulare, cantando con grazia e sentimento. Essa, ieri sera, ha pure contribuito al successo dell'operetta e il pubblico, giusto e sincero, ha voluto fragorosamente applaudire l'artista, per un teatro d'operette, d'eccezionale bravura.

Così, dopo un altro elogio al sig. Piraccini, il quale seppe, tra l'altro, cantare assai bene una scerata di un effetto musicale, e dopo la solita e meritissima lode ai cori ed all'orchestra, chiudiamo il nostro cenno.

Martina è un'operetta, tra l'altro, costumata; ciò deve mettere in voglia le nostre famiglie per accorrere al Garibaldi.

Ivi s'ammira e s'applaudisce, bisogna dire la verità, tutto un complesso d'artisti che valgono qualche cosa.

Stasera - è una profezia facile la nostra - vi sarà un pioniere: il pubblico è giusto.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:
Ore 8 3/4.

MARINA
Teatro meccanico — (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.
Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. — I posti numerati si prendono al botteghino del teatro stesso.

— 0 —
SCARADA
È d'otto il primo
Veloce il secondo
Possente il final.
A mensa davvero
Più o meno giocando
Può farti il total.
Spiegazione della Scarada precedente
TE-O-DO-LITE

A proposito di un cippo.
Ci si scrive:
«L'altro di lamentavate il fetore che manda il cippo addossato alla fabbrica demaniale di S. Matteo.
Dovevate dire che meglio assai sarebbe per la decenza, e la moralità, se il cippo fosse soppresso.
Non vi pare?»

Prestito della Città di Reggio Calabria 1870.
44.a estrazione del 2° maggio 1893.
27145 vinse fr. 15,000 22055 vinse fr. 400
26482 » 500 77795 » 400

Lotteria Nazionale Italo-Americana
Premio di 50 lire - 149 - 3,113,778 - 1,498,000
469 - 2,255,000 - 722 - 180,000 - 910 - 3,001,000
- 329 - 2,177,000 - 251 - 493,000 - 484 - 25,000
- 364 - 2,734,000 - 705 - 1,932,000 - 621 - 1,899,000 - 262 - 1,686,000 - 635 - 2,905,000
- 375 - 2,183,000 - 404 - 1,110,000 - 778 - 564,000 - 86 - 27 - 10,000 - 399 - 596,000 - 619 - 2,232,000 - 706 - 32,000 - 346 - 1,865,000
- 584 - 3,050,000 - 273 - 111,000 - 417 - 626,000
- 703 - 1,418,000 - 262 - 559,000 - 339 - 3,239,000 - 736 - 2,688,000 - 339 - 2,247,000
(Continua)

75. Reggimento fanteria.
Programma da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele dalle 5 alle 7 pom. del giorno 7.

1. Marcia - Nel Ballo Brabma - Dell'Argine.
2. Preludio sinfonico - Pasqucci.
3. Duetto, terzetto e finale 2 - Simon Bocanegra - Verdi.
4. Mazurka - La gran via - Okucca e Valverde.
5. Vari pezzi atto 4 - La forza del destino - Verdi.
6. Valtzer - Colli Euganei - Barone.

| TELEGRAMMI DELLE BORSE | | Padova, 6 maggio 1893 | |
|----------------------------|--------|-----------------------|--------|
| Roma 5 | | Parigi 5 | |
| Rendita contanti | 97.17 | Rendita fr. 3 0/0 | 97.10 |
| Rendita per fine | 97.17 | idem 3 0/0 perp. | 97.02 |
| Banca Generale | 328.50 | idem 4 1/2 0/0 | 105.72 |
| Credito mobiliare | 494.- | idem Ital. 5 0/0 | 92.92 |
| Azioni S. Acqua Pia 1100.- | | Cambio s. Londra | 25.1 |
| Azioni S. Immobiliare | 89.- | Consolidati ingl. | 903.16 |
| Parigi a 3 mesi | 104.13 | Obblig. Lombarda | 321.- |
| Londra a 3 mesi | 26.21 | Cambio Italia | 4.- |
| Milano 5 | | Rendita turca | 22.17 |
| Rendita contanti | 97.05 | Banca di Parigi | 430.- |
| » fine | 97.20 | Tunisine nuove | 500.62 |
| Azioni Mediterr. | 553.- | Egiziana 6 0/0 | 96.05 |
| Lanificio Rossi | 1288.- | Rendita spagnola | 61.59 |
| Cotonificio Cantoni | 365.- | Banca sconto Parigi | 140.- |
| Navigazione generale | 334.- | Banca Ottomana | 583.50 |
| Raffineria Zuccheri | 234.- | Credito Fondiario | 967.50 |
| Sovvenzioni | 26.- | Azioni Suez | 2617.- |
| Società Veneta | 34.- | Azioni Panama | 17.50 |
| Obblig. merid. | 311.50 | Loti turchi | 93.19 |
| » nuovo 3 0/0 | 303.- | Ferrovio meridionali | 613.75 |
| Francia a vista | 104.15 | Prestito russo | 78.65 |
| Londra a 3 mesi | 26.07 | Prestito portoghese | 20.78 |
| Berlino a vista | 128.25 | Venezia 5 | |
| Venezia 5 | | Rendita italiana | 97.1 |
| Rendita italiana | 97.1 | Azioni Banca Veneta | 254.- |
| Azioni Banca Veneta | 254.- | » Società Veneta | — |
| » Società Veneta | — | » Cot. Venez. | 258.- |
| » Cot. Venez. | 258.- | Obblig. prest. venez. | 25.80 |
| Obblig. prest. venez. | 25.80 | Firenze 5 | |
| Firenze 5 | | Rendita italiana | 97.22 |
| Rendita italiana | 97.22 | Cambio Londra | 26.03 |
| Cambio Londra | 26.03 | » Francia | 104.15 |
| » Francia | 104.15 | Azioni F. M. | 668.- |
| Azioni F. M. | 668.- | » Mobil. | 471.- |
| » Mobil. | 471.- | Torino 5 | |
| Torino 5 | | Rendita contanti | 97.07 |
| Rendita contanti | 97.07 | » fine | 97.20 |
| » fine | 97.20 | Azioni Ferr. Medit. | 532.50 |
| Azioni Ferr. Medit. | 532.50 | » Mer. | 643.50 |
| » Mer. | 643.50 | Credito Mobiliare | 442.50 |
| Credito Mobiliare | 442.50 | Banca Nazionale | 1328.- |
| Banca Nazionale | 1328.- | Banca di Torino | 482.50 |
| Banca di Torino | 482.50 | Londra 5 | |
| Londra 5 | | Rend. in carta | 98.25 |
| Rend. in carta | 98.25 | » in argento | 97.95 |
| » in argento | 97.95 | » in oro | 117.20 |
| » in oro | 117.20 | » senza imp. | — |
| » senza imp. | — | Azioni della Banca | 987.- |
| Azioni della Banca | 987.- | » Stab. di cred. | 373.50 |
| » Stab. di cred. | 373.50 | Londra | 121.- |
| Londra | 121.- | Zecchini imp. | 576.- |
| Zecchini imp. | 576.- | Napoleon d'oro | 9.78 |
| Napoleon d'oro | 9.78 | Berlino 5 | |
| Berlino 5 | | Mobiliare | 177.- |
| Mobiliare | 177.- | Anstria | — |
| Anstria | — | Lombarda | 33.40 |
| Lombarda | 33.40 | Rendita italiana | 92.50 |
| Rendita italiana | 92.50 | Londra 5 | |
| Londra 5 | | Inglese | 99.- |
| Inglese | 99.- | Italiano | 92.316 |
| Italiano | 92.316 | | |

LA VARIETA

Un medico illustre
che si fa anatomizzare per amore della scienza.

Come abbiamo già annunciato è morto ieri l'altro a Napoli l'illustre prof. Cantani, senatore del Regno e insegnante di medicina nell'Università Partenopea.

Prima di morire, egli aveva manifestata la volontà che il suo cadavere fosse assoggettato all'autopsia a ciò che i suoi discepoli e i medici tutti potessero imparare da essa la qualità della malattia che da tanti anni tormentava il compianto scienziato.

E - in ottemperanza a questa suprema e scientificamente nobile volontà - il professore Schrönn ha proceduto ieri sera all'autopsia del cadavere di Cantani alla presenza dei professori Carderelli, Senise, Perli, Zagari, Artotta e Rubino.

È stata trovata nei reni la natura della malattia - nefrite parenchimatosa cronica - come l'aveva giudicata in vita lo stesso Cantani.

Anzi egli ha voluto che gli si facesse l'autopsia, poiché così, egli diceva, i medici vedranno in che consiste, questa mia grave malattia, e così, come io faccio rilevare ai miei allievi ammaestrati dai miei ammalati, essi ne rileveranno dal caso mio che tanto gli ha interessati.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 40.000 Obbligazioni 4 0/0

DELLA Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo al prezzo di Lit. Lire 457

Si sottoscrive il 9 maggio corrente, in Italia presso la Cassa Centrale della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, presso la Banca Nazionale, la Banca Generale, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e presso le Banche specializzate incaricate in ogni Città, come risulta dal Programma che pubblichiamo in quarta pagina.

Nostre informazioni

È vivamente criticata nei circoli parlamentari la condotta di quei deputati, senza distinzione di partito, che ritardano il loro ritorno in Roma non avendo motivi, che giustifichino la loro assenza.

La minaccia del Presidente di pubblicare nella Gazzetta Ufficiale il nome degli assenti, si ritiene una misura inefficace per ottenere lo scopo di una maggiore diligenza.

Sappiamo che il ministero ha diramato calde sollecitazioni per invitare i più recalcitranti al compimento del loro mandato.

Giungono alla Capitale notizie sempre più inquietanti sulle condizioni della pubblica sicurezza, e si parla di provvedimenti che il ministero sta per adottare d'urgenza nell'intendimento di migliorarne le condizioni.

Si smentiscono nuovamente i particolari dati da qualche giornale sull'inte vista fra il Papa e l'Imperatore Guglielmo.

Neppure una parola sarebbe stata fatta riguardante l'azione del Vaticano sul centro del Parlamento germanico.

Nostri dispacci particolari

Dinamite al tramvia
ROMA, 6, ore 8.30 a.

(S) Ieri sera, in Via Nazionale, davanti alla Prefettura, un bello spirito pose una cartuccia da fucile nell'infossatura della ruota del binario del tramvia.

Il tramvia delle ore 9.20, diretto a San Paolo, passandovi sopra, produsse una detonazione fortissima.

Ne derivò un gran panico.

Cinque passeggeri che erano nel tram non hanno sofferto alcun danno.

La cartuccia era ancora una di quelle rubate quando scoppiò la polveriera.

Giolitti a Napoli
ROMA, 6 ore 9.25 a.

Contrariamente alle notizie corse, Giolitti, anziché essere partito ieri sera, partirà stasera per Napoli per assistere quale teste al matrimonio della figlia del segretario generale Rosano.

Il processo
ROMA, 6, ore 10 a.

(S) Si crede probabile il trasloco di qualche magistrato di quelli che stanno istruendo il processo contro Tanlongo e comp. Vi riferisco la notizia da cronista.

Pioggia e Campagne
ROMA, 6, ore 12 a.

(S) Si era qui preoccupati perchè a Roma non piovesse che pochissimo tanto da non bagnare neppure le strade, e si temeva che così fosse stato anche in campagna.

Notizie giunte dalla campagna smentiscono, fortunatamente, le preoccupazioni. Nella campagna romana, nell'Umbria, nella Sabina specialmente, la pioggia cadde abbondantemente tanto che giunse anche a salvare qualche parte dei fiori che si temevano tutti irrimediabilmente perduti.

Quanto alle campagne giungono notizie abbastanza confortanti da ogni parte d'Italia.

Si confida che l'annata si rimetta, mentre si presentava con un aspetto terribile giacchè se in tutta Europa la siccità minacciava di bruciare tutto, non si potevano neanche avere delle speranze nell'America giacchè là i raccolti sono rovinati dalla troppa pioggia e da terribili inondazioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 Maggio 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 22
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 49

Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30.7 dal livello medio del mare

| 5 Maggio | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 post. |
|--------------------------------|------------|------------|-------------|
| Barometro a 0° mil. | 761.8 | 761.1 | 763.2 |
| Termometro centigr. | +16.7 | +12.7 | + 9.1 |
| Umidità del vap. acq. | 10.3 | 7.2 | 7.8 |
| Umidità relativa | 73 | 65 | 91 |
| Direzione del vento | ESE | ESE | NNE |
| Velocità chil. orar. del vento | 15 | 34 | 11 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | sereno |

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 17.2
» minima = + 8.3

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. d. 5 mill. 2.1

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

AVVISO

La Ditta **GIO. GUERRANA** fu Gio. informa il pubblico che ne **Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B** rialtrò la vendita del **VINO NUOVO TOSCANO** VAL DI NIEVOLE al prezzo di **L. Una fiasco compreso.**

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaino di Estratto messo in una tazza di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo. 18

Geuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.**

SMARRIMENTO

È stato perduto un piccolo involto di carta contenente tre chiavette ed una moneta grande d'argento del Chili.

Chi lo portasse a proprietario (via S. Bernardino 3404) riceverà la suddetta moneta ed una mancia di lire cinque.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società anonima con Sede in Milano

Capitale Lire 180.000.000 interamente versato

Emissione di 40.000 Obbligazioni da Lire 500 cadauna godimento dal 1. Luglio 1893 nette da qualunque imposta, Cedole ed Obbligazioni estratte pagabili all'estero in effettivo.

Prestito 4 0/0 netto da imposte della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo dell'importo nominale di Lire 20.000.000 diviso in 40.000 Obbligazioni (Serie 3001-4000) interessi e capitale pagabili in Lire o in Marchi (100 lire = 80,90 marchi) o in Lire Sterline a 25,25, od in Franchi alla pari contro lire, od in Valuta Olandese ed Austriaca al prezzo del giorno delle lire italiane.

PROGRAMMA

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo è stata costituita in base alla Legge del 27 aprile 1885 ed al Decreto Reale del 16 giugno 1885 con Sede a Milano ed un capitale azioni di L. 135.000.000, aumentato poi a L. 180.000.000 in base alla Legge ed al Decreto Reale del 20 luglio 1888; mediante la emissione di nuove azioni per L. 45.000.000.

La Società ha distribuito un dividendo del 5 1/2 0/0 per l'esercizio del 1887-88; del 5 1/2 0/0 per l'88-89; del 5 4/5 0/0 per l'89-90; del 5 1/4 0/0 per l'89-91; e del 5 1/2 0/0 per l'89-92. La creazione di questo prestito dell'importo nominale di L. 20.000.000 ha luogo in virtù delle deliberazioni delle Assemblee Generali del 28 novembre 1889, 27 novembre 1890 e 25 novembre 1892 ed in conformità alle convenzioni concluse col Regio Governo italiano in data 20 aprile 1889, 23 dicembre 1891 e 23 dicembre 1891 e sancite con R. Decreti 28 aprile 1889 N. 6066 Serie III, 24 dicembre 1891 N. 736 e N. 760.

Il Prestito serve per la costruzione dei tronchi ferroviari: Roma-Viterbo con diramazione Capranica-Ronchiglione; Roma-Porta Cavalleggeri-Trastevere e Varese Porto Ceresio d'una lunghezza totale preventivata di circa chil. 108. Per la costruzione della linea Roma-Viterbo venne concesso alla Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo un sussidio a fondo perduto di L. 4.240.000 da parte della Provincia, della Città di Roma e di altri Comuni interessati. La Società percepisce per tutte le linee nominate da parte del Governo italiano una sovvenzione annua di L. 3.000 per chilometro, e la totalità dei prodotti. Soltanto per la Roma-Viterbo la Società ha accordato al Consorzio una partecipazione del 20 0/0 sul prodotto lordo eccedente le Lire 15.000 al chilometro.

Il prestito sarà diviso in 1000 serie (N. 3001 a 4000) da 40 obbligazioni da L. 500 cadauna al portatore, in 6600 titoli unitari, 4000 titoli da cinque Obbligazioni e 1340 titoli da 10 Obbligazioni.

Vengono per resto applicate a questo prestito le deliberazioni delle Assemblee Generali, le convenzioni e le leggi in base alle quali venne emesso in data del 1. luglio 1890 il Prestito di L. 60.000.000 nominali (Serie N. 1-3000), come pure le condizioni contenute nel programma pubblicato dalla Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo in data del 1. luglio 1890 fissate per il detto prestito antecedente.

L'ammortamento di questo prestito si effettua quindi per via di sorteggio annuale fino all'anno 1966 seguendo il piano unito alle Obbligazioni.

Non potranno essere aumentate le singole estrazioni annuali delle Obbligazioni, né anticipato il rimborso del Prestito fino al 31 dicembre 1902.

La prima estrazione avrà luogo il 15 maggio 1894 ed il primo rimborso il 1. luglio 1894.

Le Obbligazioni di questo Prestito sono munite di un tallone e di cedole d'interessi sino al 1. luglio 1923 inclusivamente, ad esaurimento dei quali verrà consegnato al portatore del tallone un nuovo foglio di cedole. La prima cedola porta il N. 7 e corrisponde con quello delle cedole del precedente prestito, scadente il 1. gennaio 1894.

Le obbligazioni di questo Prestito, come pure le relative cedole d'interesse sono esenti da ogni imposta italiana presente e futura. La Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo si obbliga di tenere a suo carico tutte queste imposte.

Tutte le pubblicazioni concernenti il pagamento degli interessi, le estrazioni ed il rimborso di questo Prestito saranno fatte in Italia nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in altri giornali italiani, ed inoltre in otto giornali esteri fra cui il Deutsche Reichs und Koenigliche Preussische Staats-Anzeiger.

Il portatore può incassare gli interessi contro consegna delle cedole scadute ed il capitale contro consegna delle relative Obbligazioni estratte, a sua scelta, presso tutte le casse che indicherà la Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo nelle piazze di MILANO, ROMA, FIRENZE, GENOVA, LIVORNO, TORINO, NAPOLI, VENEZIA, BOLOGNA, PALERMO in Lire;

BERLINO, FRANCOFORTE s/m, COLONIA in Marchi (100 lire = 80,90 marchi); LONDRA in Lire Sterline in L. 25,25 per ogni Lira Sterlina;

PARIGI, LIONE, BRUXELLES, ZURIGO, BASILEA e GINEVRA in franchi alla pari;

AMSTERDAM, VIENNA e TRIESTE nelle rispettive valute del paese al corso del giorno delle lire italiane.

Le Obbligazioni della presente emissione sono diverse da quelle 3 0/0 che la Società ha emesso d'ordine e per conto del Governo in base del contratto approvato con la Legge del 27 aprile 1885 N. 3048, ed il cui prodotto è incassato dal Governo per far fronte alle spese per le Strade Ferrate a carico dello Stato, cui spetta di provvedere i fondi per il pagamento degli interessi e per il rimborso di dette Obbligazioni 3 0/0. Di queste Obbligazioni sono state emesse fino ad ora cinque serie in conformità ai Decreti Reali 3 giugno 1887 N. 4514 Serie II., 25

marzo 1888 N. 5278 Serie III., 11 ottobre 1888 N. 5748 Serie III., 13 gennaio 1889 N. 5916 Serie III., 10 settembre 1889 N. 6388 Serie III.

Milano, 3 maggio 1893.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

IL PRESIDENTE A. ALLIEVI

IL DIRETTORE GENERALE M. MASSA

CONDIZIONI PER LA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione delle 40.000 Obbligazioni a 4 0/0 della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo per l'importo di Lire L. 20.000.000 nette da qualunque imposta presente e futura avrà luogo il Martedì 9 maggio 1893 in Italia, a Berlino, Francoforte s/m, Colonia, Dresda, Amburgo, Brema, Amsterdam, Basilea, Zurigo alle condizioni fissate per ciascun paese. Sulle piazze tedesche il pagamento verrà effettuato nella misura di Marchi 80 ogni cento Lire. In Italia il prezzo di emissione è fissato in L. 457 per Obbligazione meno gli interessi 4 0/0 sul valore nominale giorno per giorno da quello del ritiro delle Obbligazioni fino al 30 giugno 1893 inclusivo e più interessi al 4 0/0 giorno per giorno quando il ritiro si verificò dal 1. luglio 1893 in avanti, e le sottoscrizioni si riceveranno a:

| | |
|--|--|
| MILANO presso la Cassa Centrale della Società S. F. del Medit. | GENOVA » Banca Nazionale |
| » » Banca Nazionale | » » Banca Generale |
| » » Banca Generale | » » Società Generale di Cred. Mobiliare Italiano |
| » » Società Generale di Cred. Mobiliare Italiano | » » Banca di Genova |
| » » Banca Popolare | » » Cassa Generale |
| » » Banca Lombarda di Dep. e Conti Correnti | » » Cassa di Sconto |
| » » il sig. Giulio Belinzaghi | » » i sigg. Bartolomeo Parodi e Fratelli |
| ROMA » Banca Nazionale | NAPOLI » Banca Nazionale |
| » » Banca Generale | » » Società Generale di Cred. Mobiliare Italiano |
| » » Società Generale di Cred. Mobiliare Italiano | VENEZIA » Banca Nazionale |
| FIRENZE » Banca Nazionale | » » Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti |
| » » Società Generale di Cred. Mobiliare Italiano | » » i sigg. Alessandro Levi e Comp. |
| TORINO » Banca Nazionale | PALERMO » Banca Nazionale |
| » » Società Generale di Cred. Mobiliare Italiano | » » Società Generale di Cred. Mobiliare Italiano |
| » » Banca di Torino | LIVORNO » Banca Nazionale |
| » » i sigg. Fr. Marsaglia e C. | » » Banca Tirrena |
| » » il Credito Industriale | » » i sigg. A. e G. di V. Rignano |
| » » Banca Sconto e Sele | |

ALESSANDRIA, ANCONA, BERGAMO, BRESCIA, COMO, BOLOGNA, CREMONA, MESSINA, PADOVA presso la Banca Nazionale.

1. Le casse per la sottoscrizione si possono ritirare presso le Ditte e Banche sopraindicate e gli incaricati hanno facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine fissato o di stabilire le norme per il riparto della sottoscrizione.

2. All'atto della sottoscrizione verrà effettuato un deposito cauzionale nella misura del 5 0/0 dell'ammontare nominale della sottoscrizione. Questa cauzione consisterà o in contanti o in valori graditi da chi riceve la sottoscrizione e calcolati al prezzo del giorno.

3. Il riparto verrà effettuato al più presto dopo la chiusura della sottoscrizione, in caso di riduzione l'ecedenza della cauzione verrà restituita immediatamente.

4. Il ritiro delle Obbligazioni assegnate al riparto o dei certificati provvisori d'Obbligazione avrà luogo il sedici maggio contro il rispettivo importo.

I sottoscrittori sono però obbligati di ritirare:

Un quinto dell'ammontare entro il 20 maggio corr.

Due quinti » » il 20 giugno p. v.

Due quinti » » il 20 luglio p. v.

Sulle consegne ritardate verrà calcolato l'interesse del 6 0/0 ed i titoli non ritirati entro il 30 settembre p. v. saranno venduti a rischio e pericolo per conto del sottoscrittore.

Dopo effettuato il ritiro dei titoli sarà restituita la cauzione, ovvero se essa, in effettiva in numerario, verrà computata nel versamento degli ultimi due quinti.

Milano - Roma - Firenze - Berlino - Francoforte s/m - Colonia - Basilea - Zurigo ecc.

4 maggio 1893.

Banca Generale - Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Direction der Disconto Gesellschaft - S. Bleichroeder - Deutsche Bank - Berliner Handels Gesellschaft - G. Belinzaghi - Fratelli Marsaglia e C. - B. Parodi e Fratelli - Cassa di Sconto

Cassa Generale - Banca di Genova - De Speyr e C. - Société de Crédit Suisse

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono il 9 maggio corr. presso la Succ. della Banca Nazion. e la Banca Ven. Dep. e C. C.

AGRICOLTORI
Orticoltori e Giardinieri

Per liberare le vostre piante di *Bruchia*, *Tigridi*, *Cochylis*, *Coccygite*, *Thrips* ecc. che infestano, usate la **Pittaleina** (piante resistenti) o la **Rubina** (piante delicate) in soluzioni acquose al 5 0/0, della Fabbrica A. PETERLIN e C. - PADOVA.

RUBINA contro la *Cochylis* della vite. Effetti meravigliosi, costantemente, Istruzioni annesse ogni vaso. Catalogo con 50 illustrazioni di insetti dannosi, gratis alla commissione.

Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

NELLE TOSSI vengono prese le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucillagginose, alpestri, di grande effetto. Dover estratto Papavero capi idralcolici. C. 2. - Tre o quattro al giorno per adulti, e per ragazzi due o tre mezza è di solito la dose prescelta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere la firma e del preparatore DALLA CHIARA NETTO DALLA CHIARA di Venezia.

Si vendono in Padova alla Farmacia Cornello all'Angelo, nonché nei principali d'ogni Città.

| ATTIVITÀ | | PASSIVITÀ | |
|---|---------------|---|---------------|
| Numerario in Cassa | L. 119,486 06 | Capitale sottos. in N. 22589 Azioni da L. 50. | 1,129,450 00 |
| Conti disponibili a vista presso altri Istituti | 100,522 26 | Riserva ordinaria | L. 302,279 28 |
| Cambiali scadenti nel trimestre da oggi | 1,000,027 16 | » straordinaria | 40,489 28 |
| in port. log. a più lunga scadenza | 1,201,745 54 | » per oscillazione valori | 87,632 18 |
| | 3,108,774 10 | Depositi in Conto Corr. con Chèques ad interesse | 8,397,168 53 |
| Obbligazioni con speciali garanzie | 186,405 28 | » in conto vincolato | 62,108 94 |
| Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondazioni | 105,337 74 | » a risparmio | 431,730 93 |
| Prestiti sull'onore | 6,123 74 | Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa | 1,021,925 91 |
| | 297,870 02 | Conti Correnti con Banche e Corrispondenti diversi | 9,990 78 |
| Anticipazioni con polizza sopra Valori pubbl. | 41,285 74 | Conto fruttifero della Cassa di previdenza | 161,415 06 |
| Conti Correnti garantiti da Valori pubblici | 86,691 93 | Conti diversi senza speciale classificazione | 26,304 67 |
| | 127,976 95 | Dividendi arrotrati | 90,306 65 |
| Valori pubblici dello Stato | 1,699,061 07 | Fondo Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondazioni | 90,306 65 |
| » garantiti dallo Stato | 1,064,057 50 | Fondo scorta Cambio Biglietti Banca Rom. | 355,000 00 |
| » Provinciali e Comunali | 211,000 00 | Banche sub rappresentanti Istituti di emiss. | 174,400 00 |
| » diversi | 58,235 74 | Conto Cauzioni | 529,400 00 |
| | 3,032,353 57 | Depositi (a cauzione | 707,412 50 |
| Beni stabili sede della Banca | 40,000 00 | » a custodia | 74,800 00 |
| Beni immobili pervenuti in pagam. Cambiali | 31,588 50 | » in amministrazione | 1,007,326 50 |
| Effetti all'incasso per conto terzi | 8,224 44 | Depositi per depositi (a cauzione | 707,412 50 |
| Effetti in solvenza | 20,031 74 | » a custodia | 74,800 00 |
| Conti diversi senza speciale classificazione | 183,649 47 | » in amministrazione | 1,007,326 50 |
| Mobili e Casse forti | 14,611 74 | | |
| Istituti sub delegati cambio Bigl. Banca Rom. | 109,409 35 | PASSIVITÀ L. | 9,089,061 18 |
| Depositi cauzion. per rapp. Istituti di emiss. | 174,400 00 | Rendite da liquidarsi in fine dell'Esercizio | 161,469 84 |
| | 288,809 85 | | |
| ATTIVITÀ L. | 9,188,636 18 | Totale L. | 9,250,535 02 |
| Pesi o spese da liquidarsi in fine dell'Esercizio | 91,888 84 | | |
| Totale L. | 9,280,525 02 | | |

Padova, 7 maggio 1893.

Il Sindaco **F. Astolfi** Il Direttore **A. Soldà** Il Presidente **D. COLETTI** Il Contabile **G. Belzini** Il Cassiere **G. B. Zaccaria**

Tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. la Banca:

- Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondenti l'interesse annuo netto da Richezza Mobile, del
 - 3 - 0/0 in conto corrente con libretti nominativi;
 - 3 1/4 0/0 in conto vincolato a non meno di tre mesi;
 - 4 0/0 in conto risparmio con libretti nominativi ed al portatore;
- Emette BUONI DI CASSA NOMINATIVI A SCADENZA DETERMINATA all'interesse netto di Richezza Mobile, del
 - 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi;
 - 4 - 0/0 » da 7 a 12 mesi;
 - 4 1/4 0/0 » da 13 a 24 mesi;
- Sconta CAMBIALI ed accorda PRESTITI al tasso del
 - 4 1/2 0/0 per sconti a 3 mesi;
 - 5 - 0/0 » a più lunga scadenza;
 - 5 - 0/0 per prestiti fino a 4 mesi;
 - 5 1/2 0/0 » » 6 mesi;
 - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni.
- Accorda PRESTITI SULL'ONORE soltanto ai soci effettivi asscritti almeno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città;
- Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 giorni all'interesse del
 - 5 = 0/0 sopra Valori pubblici dello Stato e garantiti dallo stesso;
 - 5 1/2 0/0 sopra Valori industriali;
- Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposito di Valori pubblici dello Stato e garantiti dallo stesso;
- Emette gratuitamente Assegni (Mandati) sopra tutte le piazze d'Italia;
- Riceve Cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia;
- Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di valore ed Oggetti preziosi;
- S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

G. PRATI
L. LANDUGGI

Storia del Diritto Romano

L'EGUAGLIANZA
Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE
FONDATA NELL'ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Dirazione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulgorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. -
Danni pagati anticipatamente » 2,211,320.37
Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendo ancora in solo utile, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1,000,000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato qualunque somma liquidata testo finito il rischio del prodotto colpito e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, con tutte le condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Petrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulto nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirmi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).